

I nuovi dati: rallenta la ripresa Si riduce la spinta dell'industria

Gli scenari del centro Prometeia elaborati dalla Camera di commercio vedono i numeri del "rimbalzo" economico abbassarsi rispetto al 2021

RAVENNA
ALESSANDRO CICOGNANI

La crisi pandemica non ancora volta al termine, l'aumento dei prezzi delle materie prime e il rincaro delle bollette: sono questi tre i fattori che, oggi, intervengono a rallentare la crescita dell'economia ravennate. Dopo il rimbalzo dell'anno scorso, che ha visto la provincia chiudere con un valore aggiunto salito a +7,9% (conseguente al meno 8,4% fatto segnare nell'annus horribilis 2020), gli scenari Prometeia elaborati dalla Camera di commercio mostrano un territorio ravennate che nel biennio 2022-2023 continuerà sì a crescere, ma a ritmi molto meno sostenuti. Le previsioni parlano di un +4% nell'anno in corso e di un +2,8% nel 2023 (lo stesso Fondo monetario internazionale ha rivisto al ribasso le stime di crescita mondiali, ridimensionando le sue proiezioni). La risa-

**DISOCCUPATI
STABILI,
SI PASSERÀ
DAL 6,3%
AL 6,2%**

lita, insomma, resta complicata. E a rendere incerto il clima, come spiegano dall'osservatorio economico della Camera di commercio, «vi sono alcuni aspetti che dovranno essere tenuti sotto osservazione per il permanere di segnali di criticità. Forti, infatti, sono le preoccupazioni per il nuovo scenario che si sta delineando, a causa delle ripercussioni generate dalla nuova ondata pandemica che, secondo gli esperti, dovrebbe durare fino alla primavera dell'anno in corso». Ci si prepara quindi ad un 2022 molto intenso, in assenza di condizioni di ritorno alla normalità, per il momento.

«Non solo – aggiungono –, altri fattori rischiano di mettere un freno alla ripresa economica, tra cui l'escalation della bolletta energetica che già incombe sui bilanci sia delle imprese che delle famiglie, i rincari dei prezzi che rendono più pesante e pericoloso l'effetto dell'inflazione e le caren-



La Camera di commercio di Ravenna

ze di materie prime per gli approvvigionamenti».

Industria e lavoro

Dalle analisi realizzate dalla Camera di commercio, emerge con chiarezza come a pagare gli effetti negativi dell'attuale congiuntura sarà principalmente il settore industriale. Esaurita la spinta del recupero delle attività precedenti – che ha permesso al settore di chiudere il 2021 con un valore aggiunto a +11,8% – nel 2022 le stime di crescita sono attualmente ridotte all'1,9%. Solo il settore delle costruzioni dovrebbe man-

tenersi su livelli elevati, passando dal +28,2% dell'anno scorso ad un fisiologico rallentamento del +9,6%. Luci e ombre, infine, sulle prospettive del mercato del lavoro. Con la ripresa delle attività, Prometeia stima una crescita degli occupati a Ravenna del +1,5%, ma un tasso di disoccupazione che rimarrà più o meno stabile, passando dal 6,3% al 6,2%. Tradotto: le incertezze presenti e gli strascichi che ancora si sentiranno legati alla pandemia, secondo le previsioni, non permetteranno di tornare ai livelli pre-pandemia.